SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675955
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tela
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Gesù crocifisso di Guido Reni

QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Gesù crocifisso
SGTT - Titolo	Gesù crocifisso
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense di Modena
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 414
INVD - Data	1924
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1639
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1639
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento	

all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	08006759
AUTN - Nome scelto	Reni Guido
AUTA - Dati anagrafici	1575/ 1642
AUTH - Sigla per citazione	00000020
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bolognese-emiliano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Girolamo Resti
CMMD - Data	1639
CMMC - Circostanza	per laconfraternita del Santissimo Sacramento presso la chiesa di Santo Stefano a Reggio Emilia
CMMF - Fonte	Vd. NSC
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	olio su tela
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	261
MISL - Larghezza	174
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto con Cristo in croce di grandezza naturale T.a M. 2,61x1,74. Cornice antica di sag.a M. 0,31. Riportato al N. 157 nell'inv. Del 1866.
DESI - Codifica Iconclass	73
	Il dipinto è tra le opere più lodate della tarda maturità del Reni e, nel corso degli anni, servì a modello per un grande numero di imitatori. Si tratta di una Crocifissione con diversi elementi di originalità rispetto alla tradizione consolidata, tanto che si potrebbe pensare che il pittore abbia cercato una terza via, alternativa alle due tipologie del triumphans e del patiens. Qualsiasi elemento che possa far intuire la collocazione spaziale e temporale è abolito, come pure mancano i

DESS - Indicazioni sul soggetto	personaggi solitamente presenti nelle crocifissioni. Tutto lo spazio è occupato dalla figura di Gesù, i cui occhi sono rivolti al cielo in un atteggiamento estatico, mentre l'espressione del volto ne rivela il dolore patito, accentuato dall'inarcarsi del busto all'altezza della vita. La croce poggia sul Golgota, in un paesaggio dalla pennellata irreale nei toni del grigio, dei verdi e di un biancore che sembra avvolgere in una nube spaziale l'intera composizione. Uno squarcio di luce biancastra irradia la tela dall'alto, a sinistra, illuminando la scena "da dietro" ed esaltando con un gioco di luce l'intima drammaticità dell' evento. Il Cartiglio collocato sopra la testa del Redentore ha dimensioni contenute e riporta, come da tradizione, l'iscrizione: «INRI». Provenienza Reggio Emilia, chiesa di Santo Stefano, Oratorio delle cinque Piaghe, 1639; Modena, Palazzo Ducale, appartamenti di Ercole III, 15 maggio 1783; Modena, Palazzo Ducale, Galleria Estense, 1884 (Registro Cronologico Generale di Entrata); Modena, Palazzo dei Musei, Galleria Estense, 1894; Modena, Istituto di Belle Arti, Piano Superiore, Sala delle Statue (inventariato in R.C.G.E. nel 1924). Committenza: Girolamo Resti Altri inventari Riportato al n. 157 nell'inventario del 1866.
NSC - Notizie storico-critiche	Icona di enorme fortuna, il Cristo crocifisso, fu commissionato da Girolamo Resti per l'altare maggiore dell'oratorio della confraternita del Santissimo Sacramento, o delle Cinque Piaghe, presso la chiesa di Santo Stefano a Reggio Emilia. Il Malvasia (1678) riferisce che l'opera fu eseguita nel 1639, basandosi sull'iscrizione che sormontava l'altare, recentemente ricomparsa a seguito del restauro. Il ritrovamento del rogito stilato dal notaio reggiano Francesco Cignani (1 aprile 1637), in cui Gabriele Bussoli, un confratello di Resta, retrocede dal diritto di patronato dell'altare maggiore «avendo saputo che a spese di uno dei confratelli (Girolamo Resti) è stata dipinta da un egregio pittore una pala raffigurante il crocifisso al fine di porla sopra lo stesso altare maggiore», anticipa la data di esecuzione al 1637. Il Cristo di Guido Reni, in questa esecuzione, raggiunge un risultato di eccezionale qualità, anche rispetto al coevo soggetto della basilica di San Lorenzo in Lucina a Roma. La figura si staglia, quasi fosse illuminata da una misteriosa luce che spiove dall'alto e che non illumina altro che il corpo del messia, contro un cielo livido, in una spazialità senza tempo, in un luogo che è assenza di luogo, su un Golgota che assume la dimensione simbolica dell'intero universo. Reni qui ha fatto propria quella rigidità dello stile fiammingo quattrocentesco in una fissità e immobilità sovrannaturale, concentrandola in quel lembo di perizoma voltato in alto contro ogni legge di gravità, al fine di raffigurare l'immobilità del tutto, anche di quel velo, mentre il solo movimento avvertibile, con il suo potente richiamo, è nello sguardo del Cristo e nel suo dialogo: l'Eterno irrompe nella storia umana con la redenzione. Quando il 15 maggio del 1783 la Confraternita delle Cinque Piaghe fu soppressa, il Crocifisso di Guido Reni e la sua ancona in marmo nero, realizzata da Attilio Palmieri, insieme ad altre quaranta opere provenienti da chiese di Reggio Emilia, passarono fra le opere di proprietà estense. L'altare marmoreo del Palmieri nel 1788 fu donato dal duca di Modena, insieme agli arredi dell'oratorio del Santissimo Sacramento, all'altare e alla balaustra, al vescovo di Reggio Emilia Francesco Maria d'Este ed ai canonici affinché li collocassero nel Duomo. Dopo essere stato rimosso dall'altare in Santo Stefano, il dipinto fu trasferito nel Palazzo Ducale di Modena e collocato negli appartamenti ducali. Joseph Jerome Le Francais conte di Lalande, gran viaggiatore e colto assistente del matematico Clairaut nell'impresa di calcolare più accuratamente l'orbita della cometa nota come «di

	Halley», nel suo Voyage d'un françois en Italie, fait dans les années 1765 et 1766, lo descriveva come il più bel dipinto modenese. Bibliografia Cesare Della Palude, Descrizione de'quadri del Ducale Appartamento di Modena, Eredi di Bartolomeo Soliani, Modena, 1784, pp. 37-38 n. 25. Ferdinando Castellani Tarabini, Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854, p. 44 n. 149. Giuseppe Campori, Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi. Catalogo critico, (catalogo storico), Regio-Ducal Camera, Modena, 1855, p. 402. Adolfo Venturi, La R. Galleria Estense in Modena, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 335. Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, pp. 109-112 n. 271, figg. 40-41 pp. 110-111. Emma Zocca, La reale Galleria Estense di Modena, Roma, 1933, pp. 11-12, fig. p. 51. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 129-130 n. 282. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 19, fig. p. 61. L'arte degli Estensi: la pittura del Seicento e del Settecento a Modena e Reggio: catalogo critico, Catalogo della mostra (Modena, Palazzo comunale, Palazzo dei Musei, Galleria e Museo Estense, Galleria civica, giugno-settembre 1986), Panini, Modena, 1986, pp. 93-94 n. 93. Mistero e Immagine. L'Eucarestia nell'arte dal XVI al XVIII secolo., Catalogo della mostra (Cento, Pinacoteca civica, 20 settembre – 23 novembre 1997), Electa, Milano, 1997, pp. 76-77.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	confisca
ACQN - Nome	duca di Modena Ercole III
ACQD - Data acquisizione	1783
ACQL - Luogo acquisizione	Reggio Emilia
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	20-s-40350-12641-Guido Re
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Marina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi